



# L'ESTATE DI CLEO

**Regia:** Marie Amachoukeli

**Attori:** Louise Mauroy-Panzani, Ilça Moreno Zego, Abnara Gomes Varela, Fredy Gomes Tavares, Arnaud Rebotini, Domingos Borges Almeida, Marc Lafont, Bastien Ehouzan, Delfi Rodrigues Dos Sanches, Manuel José Soares, Denis Ortega Acevedo, Sidney Cardoso

**Sceneggiatura:** Marie Amachoukeli

**Fotografia:** Inès Tabarin

**Montaggio:** Suzana Pedro

**Musiche:** Fanny Martin

**Genere:** Drammatico

**Paese:** Francia

**Durata:** 85 minuti

**Anno:** 2023

I titoli di testa con un'animazione sui toni del rosa e dell'arancio, poi la sequenza dell'oculista che cambia la gradazione degli occhiali di una bambina, sei anni circa, che è lì con la sua tata, una donna - veniamo a sapere poi - capoverdiana. Comincia così *L'estate di Cléo*, secondo

lungometraggio (il primo, *Party Girl*, era una co-regia) di **Marie Amachoukeli-Barsacq** e film d'apertura della *Semaine de la Critique* lo scorso anno a **Cannes**, che trae spunto da un'esperienza autobiografica per raccontare l'amore - assoluto, totale - tra una bimba che ha perso precocemente la madre e la donna che si occupa di lei durante il giorno, mentre il padre lavora. E si dipana con scene di vita quotidiana che portano all'evento chiave: la madre della donna muore e lei deve ritornare al suo paese per accudire i suoi, di figli, un ragazzino che non la vuole riconoscere perché è stato cresciuto dalla nonna e si sente abbandonato, e un'adolescente incinta. La separazione è un trauma per entrambe, tanto che il padre di Cléo promette a Gloria che la porterà lì durante l'estate; e così accade.

Il corpo del film, intervallato da animazioni dinamiche e coinvolgenti dei colori più vari realizzate con due tecniche diverse, che hanno la funzione di anticipare o di commentare gli eventi salienti della trama, narra questo ricongiungimento e si svolge a Capo Verde, isola brulla e ventosa, mare blu e povertà vissuta in modo dignitoso e, ci mostra il film, quasi leggero. Nel senso che c'è lo spazio per il sorriso, e per l'affetto, e per la vicinanza anche quando le cose non vanno come dovrebbero. Cléo arriva e viene accolta da quegli abbracci e da quella vicinanza (fisica, meravigliosa) che ben conosce, ma si trova al centro della gelosia di Nanda, la figlia maggiore di Gloria, e soprattutto di César, il ragazzino, che vorrebbe che ritornasse da dov'è venuta. La nascita del bimbo di Nanda, una persona in più di cui occuparsi, rende a sua volta Cléo gelosa delle attenzioni che Gloria gli riserva, tanto che gli augura la morte e che, nel colmo della tristezza e della rabbia che si trova a vivere nonostante l'affetto che Gloria continua a manifestarle, compie nel finale, istintivamente, un gesto di ribellione che le fa rischiare di morire. Gloria comunque c'è e l'addio, alla fine dell'estate, in aeroporto, è doloroso per entrambe; ma fa anche parte della crescita di Cléo e della ritrovata indipendenza della donna, che può dedicarsi ai suoi cari nella sua terra, riuscendo anche ad emanciparsi economicamente.

Il percorso, tuttavia, più rilevante è quello di Cléo, che rompe la simbiosi affettiva e si avvia ad un nuovo anno con un'altra baby-sitter, come le anticipa al telefono il padre. Il film è a misura di bambino e il punto di vista è infatti quello di Cléo, che sente, guarda, osserva (il mondo, le persone, la nuova realtà in cui è immersa) con i suoi occhi da miope, usando tutti i sensi, in un film che si può definire sensoriale. E in effetti lo spettatore è trasportato nella realtà che Cléo vive e la vive a sua volta, dal di dentro, per come la vive lei: i piani sono ravvicinati, i personaggi sono accarezzati da una macchina da presa mobile, fluida, che li scruta con sguardo attento ed amorevole. L'affetto tra la donna e la bambina (Ilça Moreno Zego e Louise Mauroy-Panzani, strepitose) arriva tutto e anche quello che Gloria ha per i figli e per il nipote appena nato, festeggiato dalla sua comunità; come arriva, ed era un preciso intento della regista, l'assurdità di una situazione per cui molte donne provenienti da paesi poveri sono costrette ad accudire i figli degli altri, mentre i propri sono seguiti dalle loro madri o da altri parenti e fanno fatica a riconoscerle, nel momento in cui ritornano. Se ritornano.

Non è quindi un film politico quello di Marie Amachoukeli-Barsacq, che sceglie di raccontare i sentimenti nel modo che abbiamo visto, ma questo tema rimane sullo sfondo ed è emblematico di un mondo, il nostro, in cui lo squilibrio sociale è ancora forte e determina molto più di quello che si possa pensare.

**Paola Brunetta – Cineforum**

## LA CLASSIFICA DEI FILM:

|     | <b>Titolo del film</b>                | <b>Num. voti</b> | <b>Media voto</b> | <b>N. Spettatori</b> |
|-----|---------------------------------------|------------------|-------------------|----------------------|
| 1.  | Io Capitano                           | 37               | 8,81              | 385                  |
| 2.  | Green Border                          | 31               | 8,80              | 273                  |
| 3.  | The Old Oak                           | 41               | 8,51              | 380                  |
| 4.  | Killers of the Flower Moon            | 27               | 8,37              | 288                  |
| 5.  | As Bestas                             | 46               | 8,26              | 256                  |
| 6.  | One Life                              | 31               | 8,26              | 413                  |
| 7.  | Perfect Days                          | 26               | 8,08              | 304                  |
| 8.  | Il caftano blu                        | 42               | 8,00              | 266                  |
| 9.  | Anatomia di una caduta                | 30               | 7,93              | 326                  |
| 10. | Emily                                 | 48               | 7,92              | 258                  |
| 11. | Il più bel secolo della mia vita      | 42               | 7,90              | 314                  |
| 12. | Last Film Show                        | 41               | 7,78              | 255                  |
| 13. | Palazzina Laf                         | 39               | 7,64              | 298                  |
| 14. | La Chimera                            | 37               | 7,57              | 295                  |
| 15. | L'imprevedibile viaggio di Harold Fry | 43               | 7,56              | 294                  |
| 16. | Il Ragazzo e l'Airone                 | 26               | 7,46              | 293                  |
| 17. | Un colpo di fortuna                   | 35               | 7,34              | 328                  |
| 18. | Foto di famiglia                      | 33               | 7,03              | 255                  |
| 19. | Un Bel Mattino                        | 39               | 6,92              | 239                  |
| 20. | Foglie al vento                       | 31               | 6,90              | 275                  |
| 21. | Viaggio in Giappone                   | 28               | 6,21              | 281                  |
| 22. | A dire il vero                        | 30               | 6,00              | 259                  |
| 23. | Il male non esiste                    | 29               | 6,00              | 272                  |
| 24. | Mi fanno male i capelli               | 28               | 5,86              | 246                  |

### ecco cosa ci avete detto di GREEN BORDER...

- Molto bello e vero. Ho esperienza di lavoro con i migranti e disegna la realtà, anche riguardo le emozioni e il modo di comportarsi, di noi benestanti. **(voto 9)**
- Capolavoro, impossibile restare indifferenti, non ci si addormenta. Una regia femminile che mi conforta sulla convinzione che di fatto non esiste una parità di genere: donna è meglio. Grazie a Gabriele di averlo scelto. **(voto 10)**
- Così come era successo per "lo capitano", anche durante questo film son stata tentata di lasciare la sala, tale era la crudezza del tema e le immagini ad esso connesse. Ho però resistito in una sorta di tentativo propedeutico a far sì che il messaggio insito chiaramente nella narrazione plasmasse completamente la mia comprensione in senso umano e civile. Non è certamente la prima volta che assistiamo, comodamente seduti nelle nostre poltrone a narrazioni così, ma credo che ogni volta in più aggiunga senso all'esigenza ineluttabile di fare ognuno, laddove fosse possibile, la propria parte. **(voto 8)**
- Eccellente! Unico neo... concordo con lo spettatore che richiedeva "il dibattito" finale. Quando se non con queste opere? **(voto 10)**
- Un "salutare" pugno allo stomaco. **(voto 9)**
- Interessante vedere le vicende dai vari punti di vista delle persone coinvolte non solo i profughi ma gli attivisti e le guardie. Solo accennato la posizione dei responsabili politici... sarebbe stato interessante presentare anche questi. **(voto 8)**
- Dico solo che un film così non poteva mancare nel vostro bellissimo cineforum! **(voto 9)**
- Molto drammatico, ma interessante ed esaustivo nel descrivere una terribile realtà. **(voto 9)**
- Film la cui visione è consigliata anche ai nostri ragazzi delle scuole superiori ... Holland è regista di alta scuola oltre che di grande spessore e sensibilità!! Non ho altro da aggiungere: film spettacolare anche dal punto di vista tecnico, scenografico e della fotografia... Uscendo dalla sala cinematografica ho captato poche parole di alcuni...: "ma sarà poi vero?".... omissis... **(voto 10)**
- Impressionante molto interessante girato in bianco e nero risalta ancora di più. **(voto 9)**
- Un pugno nello stomaco... ma salutare... Desolante il senso di impotenza di fronte alle atrocità della geopolitica **(voto 10)**
- Forte denuncia della ipocrisia dell'Europa verso la migrazione. **(voto 9)**
- Un film che tutti dovrebbero vedere, per riflettere ... **(voto 10)**
- Bellissimo, duro e profondo come deve essere un grido di allarme ,lanciato a tutti per non poter dire che non ne sapevamo niente di un olocausto a un passo da casa. **(voto 10)**
- Reale e toccante. Incredibile quanto siamo all'oscuro di una realtà così triste e attuale. **(voto 10)**



**Sei tu il giurato degli Oscar del "C. Ferrari"**

inquadra il QRCode  
e dai il tuo voto al film

**L'ESTATE DI CLEO**

